

## Dar senso alla forma musicale

Nell'attività didattiche sulla forma musicale vengono distinte due livelli di attribuzione di senso in base all'ascolto:

- le attribuzioni di senso dalle successioni parziali considerando solo alcune parti di un brano musicale;
- le attribuzioni di senso dalle successioni complessive riguardante l'intero brano musicale.

**Nelle relazioni di successione parziali**, Marconi analizza il concetto di tema citando come esempio le prime 30 batt. Del Rondò in la min KV 511 per pf. Di Mozart. Emergono tre aspetti:

- **la compiutezza** che ogni tema deve avere;
- **la salienza**, ogni tema risalta rispetto a tutto il contesto;
- **l'identificabilità**, ogni tema presenta un insieme di caratteristiche che permettono di riconoscerlo rispetto ad altri temi.

Altra successione parziale caratterizzante, riguarda l'introduzione di un brano musicale. Di seguito elenco una lista di possibili soluzioni introduttive:

- introduzione clamorosa attirando l'attenzione rompendo il silenzio con segnali clamorosi (squilli di tromba, rulli di tamburo, etc...) ad esempio l'inizio dell' "*Eroica*" di Beethoven;
- introduzione misteriosa che attirano l'attenzione (atmosfera oscure, etc...) come la Sinfonia n. 103 *Rullo di tamburi* di Haydn;
- introduzione con modi lenti e solenni come esempio citiamo l'*Overture* della *Suite II* BWV 1067 di J. S. Bach;
- creare uno sfondo sul quale il tema andrà ad inserirsi come nella sonata *Al chiaro di luna* di Beethoven;
- introduzione per accumulazione con pochi elementi per poi aggiungerne altri in maniera progressiva come nel caso dell'inizio della *Nona* sinfonia di Beethoven;

- introdurre con un motivo iniziale per poi farlo sparire limitando la sua funzione ad attirare l'attenzione come nel caso del *Preludio IX* del secondo libro dei preludi di Debussy, che si apre citando l'inno britannico e seguito da una continuazione che non sembra la sua elaborazione.

**Nelle successioni complessive** distinguiamo le forme strofiche da quelle non strofiche.

Le forme strofiche prevedono la continua ripetizione, di movimenti ciclici e periodici come quelli di una ruota. Un chiaro esempio può essere rappresentato da *Schiarazula Marazula* di Mainerio. Nell'arte coreutica le forme strofiche facilitano la memorizzazione dei movimenti, mentre nella musica vocale i canti strofici sono facilmente memorizzabili dall'ascoltatore.

Le forme non strofiche invece, non hanno tale ciclicità come ad esempio la *Danza ungherese* tratta dal Lago dei cigni di Cajkovskij. Sempre nelle successioni complessive, la parte che ha sempre lo stesso testo nella canzone è rappresentata dal **ritornello** mentre nella **strofa** le parole cambiano di volta in volta. Inoltre il ritornello essendo il momento clou del brano, amplifica la nostra densità emotiva, ha un profilo melodico più marcato ed è più cantabile rispetto alla strofa. Inoltre se una strofa è costruita con una melodia che si articola in tre fasi dove le prime due sono identiche mentre la terza è diversa, questo procedimento si chiama **Barform**. Un chiaro esempio può essere rappresentato da *Outlaw blues* di B. Dylan oppure, da *Geordie* di F. De Andrè.

Altra distinzione da fare sono le organizzazioni formali **ipotattiche** da quelle **paratattiche**. Le forme ipotattiche prevedono un rapporto di subordinazione. Marconi cita come esempio la canzone *Vorrei* dei Luna pop: infatti in questa possiamo individuare una gerarchia forte. La sua struttura prevede un'introduzione contenente già elementi tematici, poi l'esposizione del tema, la sua ripetizione (leggermente variata), l'inserimento di un elemento diverso, la riesposizione tematica e una breve chiusa. Le forme paratattiche invece, non prevedono un ordine gerarchico. Tutti gli elementi che vengono utilizzati si trovano allo stesso livello. Marconi cita come esempio due brani di Debussy come *La puerta del vino* e *La Cathédrale engloutie* dove brevi frammenti che si

ripetono fungono da introduzione ad un tema che non arriva mai. Le forme ipotattiche richiedono un ascolto che mette in relazione il passato con il futuro, mentre, in quelle paratattiche l'ascolto rimane concentrato all'istante senza ricordi né previsioni. Le forme ipotattiche possono avere come modello formale la struttura AABA (gli americani amano definirlo Chorus-Chorus-Bridge-Chorus, vedi ad esempio Blue Moon) o ABA; oppure una sintassi binaria tipo "preparazione-momento clou" simile a quella tra strofa (una musica declamata) e ritornello (musica più lirica e cantabile). La canzone di Cammariere *Tutto quello che un uomo* è strutturata su tale sintassi e la parte preparatoria analoga al recitativo viene chiamata **verse**. Altri esempi che M. indica come riferimento per le forme binarie sono il *Concerto grosso* op.6 n.6 di Corelli e la Forlane della *Suite I* BWV 1066 di Bach. Riguardo alla forma sonata, non è semplice farla comprendere attraverso il solo ausilio dell'ascolto: analizziamo insieme la *Piccola musica notturna* KV 525 di Mozart come esempio didattico da attingere come riferimento. Il primo tema è prima energico e poi esprime moderazione mentre, il secondo esprime prima moderazione e poi grande forza. Lo sviluppo si articola in tre fasi: nella prima viene variato il primo tema, nella seconda viene elaborato il secondo tema e nella terza abbiamo un'altra elaborazione del secondo tema. Infine vi è la ripresa. Concludiamo facendo ulteriori osservazioni per quelle musiche che non dotate delle forme grammaticali sopracitate: esse possono avere una propria struttura organizzativa facendo leva sulle attribuzioni di senso. Ad esempio il preludio del *Macbeth* di Verdi viene analizzato suddividendolo in una serie di episodi narrativi:

- nel primo troviamo un inizio misterioso;
- nel secondo si realizza un "fattaccio";
- nel terzo subentra di nuovo il mistero;
- nel quarto si realizza di nuovo il fattaccio;
- nel quinto subentra una marcia funebre;
- il sesto episodio somiglia al quarto ma non è una sua ripresa;
- nel settimo ritorna una marcia funebre
- l'ottavo episodio è meno malinconico rispetto agli altri.